

**28 settembre 2017**



## **INDUSTRIA 4.0**

**Periti, consultazione web, Industria 4.0**

*www.ansa.it del 28/09/2017*

**i Periti Industriali scommettono su Industria 4.0: al via la consultazione on-line per gli iscritti del 27/09/2017**

*www.ingenio-web.it del 28/09/2017*

## **SUPERAPPRENDISTATO**

**Superapprendistato scontato per 6 anni nel pacchetto-lavoro**

*La Repubblica pag 25 del 28/09/2017*

## **WELFARE**

**Pensioni, non decolla il cumulo gratuito per i professionisti: manca la circolare**

*Il Messaggero pag 7 del 28/09/2017*

## Periti, consultazione web Industria 4.0



© ANSA

(ANSA) - ROMA, 27 SET - Parte la consultazione online promossa dal Consiglio nazionale dei periti industriali rivolta agli iscritti sul piano del Governo Industria 4.0: l'iniziativa, si legge in una nota dell'Ordine, "prende il via dall'ultima Legge di Bilancio, che ha previsto per le imprese una serie di agevolazioni per l'ammortamento dei beni materiali (iperammortamento al 250%) e immateriali (140%) che potrà essere ottenuto se la stessa impresa dispone, per investimenti superiori a 500.000 euro effettuati nel 2017, di una perizia giurata elaborata da un ingegnere, o da un perito industriale iscritti all'Albo professionale". I risultati dell'indagine via web condotta dal Centro studi del Consiglio nazionale dei periti industriali saranno utili "soprattutto a programmare iniziative, informative e formative, orientate a far sì che questa rivoluzione tecnologica si trasformi in una reale opportunità" lavorativa per la categoria. L'intento, afferma il consigliere Gianni Esposito, è "valorizzare il ruolo dei nostri colleghi professionisti all'interno del processo di Industria 4.0". I dettagli sulla consultazione sul sito [www.cnpi.eu](http://www.cnpi.eu). (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

## **I periti industriali scommettono su Industria 4.0: al via la consultazione on-line per gli iscritti del 27/09/2017**

*Parte la consultazione on-line tra gli iscritti finalizzata a programmare le diverse iniziative sul Piano del Governo*

Al via la consultazione on-line rivolta agli iscritti all'albo dei periti industriali sul Piano del Governo Industria 4.0., l'insieme di innovazioni tecnologiche, cioè, che stanno impattando sul mondo dell'impresa e, quindi, sull'evoluzione dei servizi professionali che i periti industriali saranno chiamati ad erogare.

L'iniziativa prende il via dalla Legge di stabilità per il 2017 che ha previsto per le imprese una serie di agevolazioni per l'ammortamento dei beni materiali (iper-ammortamento al 250%) e immateriali (140%) che potrà essere ottenuto se la stessa impresa dispone, per investimenti superiori a 500mila euro effettuati nel 2017, di una perizia giurata elaborata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti all'Albo professionale.

Da qui nasce l'esigenza del Consiglio nazionale di effettuare un'indagine tra gli iscritti, i cui risultati costituiranno una fonte conoscitiva utile non soltanto a far crescere l'attenzione sulla materia, ma soprattutto a programmare iniziative, informative e formative, orientate a far sì che questa rivoluzione tecnologica si trasformi in una reale opportunità per la categoria.

L'accelerazione nei processi di innovazione tecnica e tecnologica tocca, infatti, sempre più da vicino il lavoro dei periti industriali, chiamati ad accompagnare le imprese italiane verso un rinnovamento epocale. Rinnovamento che interessa i processi produttivi, la dimensione commerciale, il rapporto con i clienti, la logistica, le materie prime e l'ambiente, la gestione delle informazioni, in una logica di crescente integrazione ed interconnessione dei processi aziendali.

L'indagine realizzata dal Centro studi del Cnpi, che si chiuderà il prossimo 15 ottobre, rappresenta però solo uno dei tasselli che andranno a comporre il puzzle dell'azione strategica messa in piedi dal Cnpi che, proprio sulla materia, ha creato una Commissione ad hoc "Lavoro" che come primo attività si è indirizzata proprio su "Industria 4.0" con un team guidato dal Consigliere segretario del Cnpi Giovanni Esposito e supportato dai diversi Consiglieri nazionali impegnati nei gruppi di lavoro per coordinare le diverse anime tecniche della categoria. Nel team Industria 4.0 sono inoltre chiamati a dare il proprio contributo i rappresentanti degli organismi provinciali impegnati nei progetti declinati in diversi territori.

Il piano di lavoro stilato dalla Commissione si articola in diverse azioni strategiche parallele: un'attività informativa finalizzata a fornire agli iscritti all'albo le informazioni e la strumentazione necessaria ad erogare i servizi professionali previsti dalla normativa vigente, una fase di analisi e ricerca propedeutica all'impostazione e finalizzazione degli strumenti, la loro elaborazione, e il monitoraggio del loro impatto nel tempo e infine un'attività di formazione attraverso la progettazione di moduli brevi e di percorsi più articolati da progettarsi anche in collaborazione con le università.

"E' in atto una nuova rivoluzione che non possiamo ignorare", ha dichiarato Gianni Esposito, "per questo l'iniziativa che abbiamo lanciato risponde all'obiettivo di valorizzare il ruolo del professionista all'interno del processo di Industria 4.0, facendo in modo che i processi di innovazione industriale, come è stato nel passato, coinvolgano anche ora la nostra professione".

La manovra

# Super apprendistato scontato per 6 anni nel pacchetto-lavoro

Decontribuzione piena alle aziende del Sud sui contratti a under 24 e disoccupati da 6 mesi

VALENTINA CONTE

ROMA. Incentivare le assunzioni stabili dei giovani. In particolare di quelli scoraggiati e di chi vive al Sud. Offrendo alle aziende un insieme di sconti. Che nel caso dell'apprendistato possono raddoppiare in durata, fino a sei anni. Il pacchetto occupazione che il governo intende inserire in manovra prende forma. E anche grazie ai fondi strutturali europei potrebbe costare molto meno del previsto, poco più di mezzo miliardo. Almeno nel 2018.

Gli assi portanti sono quattro: decontribuzione per gli under 29, rifinanziamento di Garanzia Giovani e del bonus Sud, apprendistato incentivato. La misura cardine rimane il dimezzamento permanente dei contributi per tre anni alle imprese che offrono un contratto a tutele crescenti (l'ex indeterminato) a giovani sotto i 29 anni. L'ipotesi di alzare l'età a 32 non è del tutto accantonata, ma sempre meno probabile. Perché deve

essere autorizzata da Bruxelles. E sin qui non sembra convincere. E perché i trentenni possono essere aiutati in modo selettivo.

Grazie al bonus Sud, ad esempio. Che garantisce una decontribuzione del 100% per un anno (fino a un massimo di 8.060 euro) alle aziende del Mezzogiorno che assumono in pianta stabile under 24 oppure disoccupati da oltre sei mesi, quindi anche trentenni. Uno sconto analogo (100% per un anno) è assicurato anche dal bonus ancorato al programma europeo di Garanzia Giovani. In questo caso lo sgravio totale si incassa

solo con l'assunzione di under 29 che non studiano e non lavorano: i Neet. Un modo per «schiodarli dal divano», ha ricordato ieri il presidente Anpal

Maurizio Del Conte. I due canali - bonus Sud e Garanzia Giovani - saranno rifinanziati anche nel 2018, grazie ai fondi Ue. Ma il governo pensa di renderli cumulabili anche con l'altro incentivo. E dunque funzionerebbe così: se assumi un Neet o un giovane al Sud hai il 100% di sconto sui contributi per un anno, poi il secondo e terzo anno lo sconto diventa del 50%.

La quarta gamba del pacchetto lavoro riguarda l'apprendistato, contratto già oggi più conveniente di quello ordinario: 17% di contributi e zero Inail per tre anni contro il 40% e passa ordinario. L'idea di Palazzo Chigi è di agganciare al primo triennio leggero un altro triennio con lo sgravio al 50% dei contributi, se l'apprendista viene stabilizzato. Cioè se passa ad un contratto a tutele crescenti. Un'azienda potrebbe risparmiare in sei anni il 18% sul costo del lavoro, secondo i primi calcoli della Uil, Servizio politiche economiche. Il 26% nel primo triennio e quasi l'11% nel secondo. Considerato uno stipendio medio (24 mila euro lordi annui) si tratta di quasi 38 mila euro. Non poco.

E con un altro vantaggio: la possibilità di spalmare gli sconti fino ai 35 anni di età del lavoratore, grazie a una piccola modifica alla normativa sull'apprendistato. Basta assumere un giovane come apprendista a 29 anni, l'età limite per gli sgravi. E dopo tre anni stabilizzarlo, così da usufruire per un altro triennio del bonus al 50%. Sei anni di fila con un costo del lavoro più basso.

In buona sostanza, il governo punta ad ottenere il massi-

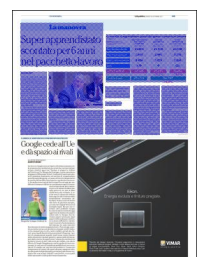
mo risultato con gli strumenti che ha già. Preoccupandosi di trovare risorse fresche solo per una misura su quattro. A meno che non decida di tagliare anche tre punti di cuneo contributivo a tutti i neoassunti, a prescindere dall'età. Misura più costosa, ma ancora in campo.

**Il contratto di apprendistato agevolato: quanto risparmia un'impresa**

(in euro)	Tempo indeterminato senza esonero contributivo (costo annuo)	Contratto apprendistato (costo annuo nei primi 3 anni)	Tempo indeterminato (decontribuzione al 50% per 3 anni)
<b>Retribuzione lorda</b>	<b>24.000</b>	<b>21.500</b>	<b>24.000</b>
<b>Inps a carico impresa</b>	<b>7.412</b>	<b>2.496</b>	<b>3.706</b>
<b>Inps a carico lavoratore</b>	<b>2.206</b>	<b>1.255</b>	<b>2.206</b>
<b>Inail</b>	<b>570</b>	<b>0</b>	<b>570</b>
<b>TOTALE ANNUO</b>	<b>34.188</b>	<b>25.251</b>	<b>30.482</b>
		<b>-26,1%</b>	<b>-10,8%</b>
<b>Costo in 6 anni</b>	<b>205.128</b>	<b>167.199</b>	<b>-18,5%</b>



Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Pensioni, non decolla il cumulo gratuito per i professionisti: manca la circolare

### IL CASO

ROMA Era una speranza per molti lavoratori con la una carriera frastagliata, che speravano in questo modo di arrivare alla pensione; ma il cumulo gratuito dei contributi per ottenere un solo trattamento, previsto con la legge di Bilancio 2017, di fatto non è ancora decollato in particolare per quanto riguarda le Casse previdenziali private. Oggi la vicenda sarà argomento di un'interrogazione al ministero del Lavoro in commissione alla Camera.

### LA NOVITÀ

La novità faceva parte del pacchetto previdenziale della scorsa manovra. Obiettivo era dare un'alternativa a coloro che avendo fatto lavori diversi, versando quindi i contributi a differenti istituti, hanno necessità di unirli per ottenere una pensione. Finora c'erano essenzialmente due possibilità: la ricongiunzione onerosa (solitamente con una spesa consistente) o la totalizzazione, gratuita ma con un trattamento meno conveniente. In realtà dal 2012 esisteva anche un



Giuliano Poletti (foto ANSA)

**L'OPZIONE ALLARGATA ALLE CASSE PREVIDENZIALI PRIVATE POTREBBE PORTARE A UN FORTE AUMENTO DEI COSTI**

altro istituto, il cumulo gratuito, ma era riservato a coloro che non avessero maturato il diritto autonomo alla pensione in uno degli istituti. Quindi il cumulo poteva servire come *extrema ratio* per andare in pensione, ma non per rendere più congrua quella a cui si aveva diritto: i contributi versati da un'altra parte andavano quindi persi. La legge di Bilancio ha cancellato questo vincolo, aggiungendo anche la possibilità di sfruttare questa via anche per la pensione anticipata oltre che per quella di vecchiaia. Nel corso dell'iter parlamentare però il nuovo cumulo è stato esteso alle Casse previdenziali private. L'Inps a marzo aveva emanato la circolare per il caso generale, riservandosi in seguito ulteriori istruzioni relative alle Casse. Sta di fatto che finora i professionisti non hanno potuto ottenere la prestazione. Complessivamente, la relazione tecnica alla legge stimava in 7.800 gli interessati per il primo anno, con un esborso per lo Stato vicino ai 100 milioni: ma i professionisti coinvolti potrebbero essere molti di più.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

